
Cartella stampa

Alessandra Paganardi

LA REGOLA
DELL'ORIZZONTE

puntoacapo

Collana Ancilia

5. Alessandra Paganardi, La regola dell'orizzonte

pp. 98, € 15,00

ISBN 978-88-6679-189-8

Alessandra Paganardi (Milano 1963) ha fatto parte della redazione della *Mosca di Milano* ed è nella redazione di *Gradiiva*, nella giuria del premio omonimo e in quella del premio Gozzano. Ha pubblicato in poesia: *La pazienza dell'inverno*, puntoacapo editrice, 2013 (premio Operauno 2014), *Tempo reale*, Joker 2008 (premio San Domenichino 2009); *Ospite che verrai*, Joker 2005, 2007. Ha pubblicato la raccolta di saggi *Lo sguardo dello stupore: lettura di cinque poeti contemporanei*, Vienneperre 2005 (finalista al premio Nabokov 2008), la raccolta aforistica *Breviario*, Joker 2012, ed è stata inserita nelle antologie *The New Italian Aphorists* (a cura di Fabrizio Caramagna, USA 2013) e *Aforismi al femminile* (a cura di Amedeo Ansaldo, puntoacapo, 2017). Per la narrativa ha vinto il premio Gozzano per l'inedito nel 2007 ed è inserita nell'antologia *Milano per le strade*, Azimut, Roma 2009, con il racconto *La magnolia contro le persiane*. Sulla rivista *La mosca di Milano* (anno XIV, n. 24, giugno 2011) e sul sito *La foce e la sorgente* compaiono traduzioni, a cura dell'autrice, da testi di Wallace Stevens, André Breton, Ted Hughes.

VIII

Poi fu la guarigione azzurra
delle macerie con dentro la notte
bambini in bianco e nero giocavano
attorno a quel silenzio stupefatto

era il viaggio di nozze
del mondo nuovo con il mondo antico
le colline erano sorrisi strani
i campi diventavano di marmo
la banda celebrava la rivincita
perfetta di chi non può tornare

tu portami nel cerchio
dove la falda cede alla pianura
e l'assenza si piega alla memoria

C'è molta notte in questo libro di pensosa interiorità: un'interiorità vigile, a volte allarmata, che si apre alla vastità delle cose del mondo, ma restando sempre sulla soglia di un pensare, di un ripensare, anzi, come se il poeta avvertisse il moto opaco delle cose che si negano un attimo prima di essere conosciute, e perciò sentisse il monito di ritentare ogni volta, di non negarsi alla forza «rapace / vorace» della vita.

Affidandosi allo scandaglio di parole-immagini gettate nel gran mare del tempo e del mondo, Alessandra Paganardi ci fa sentire il vortice gioioso e temibile delle stagioni, che ci esaltano e insieme ci feriscono, come se nessuna gioia (una delle parole-chiave del libro) potesse darsi senza il suo contrario. E dentro il male del mondo, è anche il male della parola, che pare sempre sull'orlo di scomporsi, di perdersi in frammenti, di dissolversi in urti fatali. (Nota di Giancarlo Pontiggia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>